

## **LA DIDATTICA A DISTANZA DURANTE L'EMERGENZA PANDEMICA: ALCUNE RIFLESSIONI A PARTIRE DAI DATI DEL 2021 (Profilo dei Laureati - Dati parziali a maggio 2021)**

---

L'approfondimento si basa su oltre 110 mila questionari compilati dai laureandi tra dicembre 2020 e maggio 2021. A tali laureandi sono state sottoposte alcune domande per meglio comprendere come è stata vissuta la didattica a distanza all'università sperimentata durante l'emergenza sanitaria Covid-19.

Escludendo dall'analisi i laureandi in corsi completamente teledidattici, il 78,5% dei rispondenti ha svolto attività di didattica a distanza durante il corso di studio che sta concludendo e, tra questi, il 19,4% l'ha svolta per oltre la metà della durata del corso, il 24,5% per una quota tra il 25 e il 50% della durata del corso e il 55,9% per meno del 25% della durata del corso. Questo risultato è il prodotto di situazioni molto diversificate: ad esempio, nei percorsi di studio a ciclo unico la didattica a distanza è di fatto stata sperimentata per una minima parte del percorso mentre nei percorsi più brevi, come quelli magistrali biennali, ha inciso in misura decisamente più rilevante. Inoltre, la didattica a distanza ha coinvolto in modo differenziato i diversi tipi di studenti, tra cui ad esempio i lavoratori-studenti, tendenzialmente meno assidui nella frequenza alle lezioni, e gli studenti privi di esperienze di lavoro durante gli studi. Va tra l'altro evidenziato che i risultati sono confermati anche distintamente per assiduità nella frequenza delle lezioni a distanza, confermando come di fatto il giudizio su di essa prescindendo dalla relativa frequenza. Per questo motivo si è deciso di considerare tutti gli studenti che hanno svolto la didattica a distanza indipendentemente da quanta parte del corso di studio sia stata svolta in questa modalità.

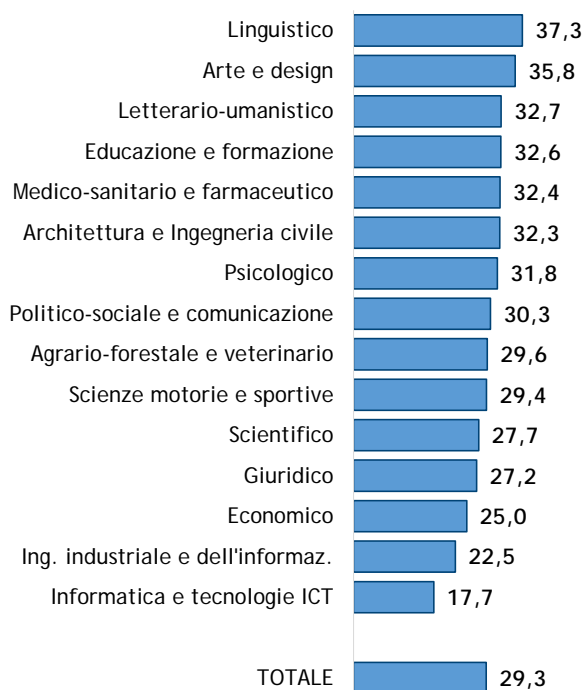
### **PROBLEMI TECNICI IN DAD**

Durante l'attività didattica a distanza, gli studenti hanno riscontrato in particolare alcune criticità tecnico-organizzative di natura personale, tra cui ad esempio problemi di connessione o di condivisione degli spazi: tali difficoltà, comunque complessivamente circoscritte, hanno riguardato il 29,3% degli studenti ("sempre o quasi sempre" per il 3,0%, "spesso" per il 26,3%).

Per quanto riguarda il tipo di percorso, le differenze sono decisamente modeste (si va dal 27,7% dei magistrali biennali al 30,5% di quelli di primo livello). Gli studenti degli atenei del Mezzogiorno hanno riscontrato maggiori difficoltà: 32,0% rispetto al 27,5% degli studenti degli atenei del Nord. Trattandosi di difficoltà di natura personale, è presumibile che tali differenze siano imputabili al differente livello di sviluppo economico e digitale delle aree del Paese. Ma le differenze più consistenti si osservano a livello di gruppo disciplinare (Fig. 1): si osservano maggiori difficoltà nei gruppi linguistico (37,3%), arte e design (35,8%), mentre sono più contenute nei gruppi informatica e tecnologie ICT (17,7%), ingegneria industriale e dell'informazione (22,5%) ed economico (25,0%).

Il positivo risultato rilevato per gli studenti del gruppo informatica e tecnologie ICT, frequentemente provenienti da contesti socio-economici non particolarmente favoriti, è verosimilmente correlato al possesso di quelle competenze tecnico-informatiche che consentono loro di affrontare con minori difficoltà la didattica a distanza.

**Fig. 1 Laureandi dell'anno 2021: hanno riscontrato difficoltà tecnico-organizzative di natura personale per gruppo disciplinare (valori percentuali)**



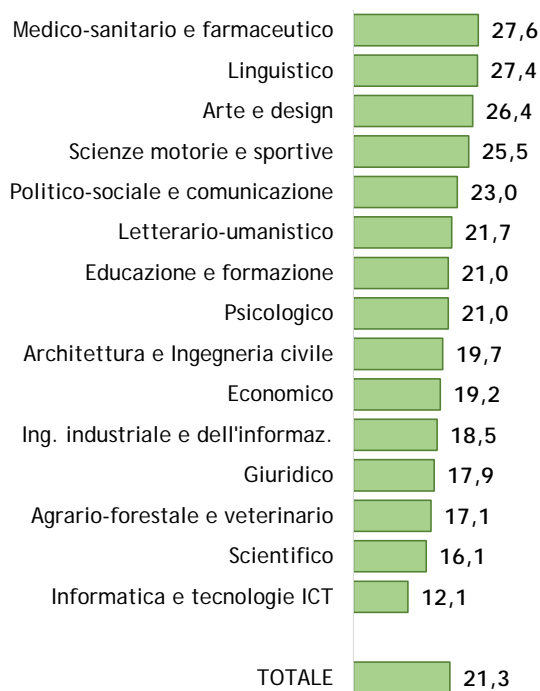
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Invece, le difficoltà tecnico-organizzative ascrivibili all'ateneo di appartenenza (es. software poco fruibili, sovrapposizione delle lezioni, ...) sono relativamente meno diffuse e riguardano il 21,3% degli studenti (per il 2,3% si è trattato di problematiche verificatesi "sempre o quasi sempre", mentre per il 19,1% "spesso").

Gli studenti dei percorsi a ciclo unico e triennali (rispettivamente 23,5% e 23,2%) hanno sperimentato più frequentemente questi disagi rispetto a quelli dei percorsi magistrali biennali (17,5%). Non si registrano invece differenze sostanziali relativamente all'area geografica dell'ateneo. Sono però gli studenti che frequentano il corso di studio in atenei di più grandi dimensioni ad aver riscontrato con maggiore frequenza problemi tecnico-organizzativi a livello di ateneo (22,0% tra gli atenei "mega", ossia con oltre 40mila iscritti, rispetto al 17,1% tra gli atenei di piccole dimensioni, con meno di 10mila iscritti) e quelli che studiano in atenei statali (21,6% rispetto al 15,6% degli atenei non statali). Anche in tal caso le differenze più consistenti si riscontrano in termini di gruppo disciplinare (Fig. 2): hanno avuto maggiori difficoltà gli studenti dei gruppi medico-sanitario e farmaceutico (27,6%), linguistico (27,4%), arte e design (26,4%). Al contrario, hanno riscontrato meno problemi

organizzativi, di ateneo, gli studenti dei gruppi informatica e tecnologie ICT (12,1%), scientifico (16,1%), agrario-forestale e veterinario (17,1%).

**Fig. 2 Laureandi dell'anno 2021: hanno riscontrato difficoltà tecnico-organizzative a livello di ateneo per gruppo disciplinare (valori percentuali)**



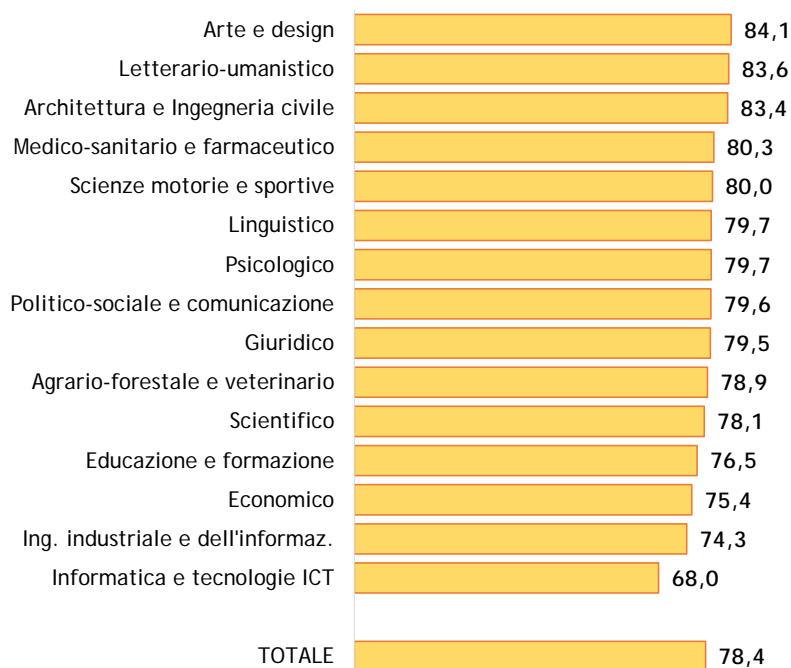
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

### CONFRONTO DAD E LEZIONI IN PRESENZA

Il 55,0% degli studenti, avendo sperimentato entrambe le modalità didattiche, preferisce “decisamente” la didattica in presenza rispetto a quella a distanza; a tale quota si aggiunge un ulteriore 23,4% che la preferisce “leggermente”, portando al 78,4% la quota di studenti che preferisce la didattica in presenza. La preferenza per la didattica in presenza riguarda l’82,3% degli studenti magistrali biennali, il 78,0% dei magistrali a ciclo unico e il 76,2% degli studenti di primo livello. Non si osservano differenze sostanziali per ripartizione geografica dell’ateneo, mentre sono gli studenti degli atenei di piccola dimensione e degli atenei non statali ad esprimere una preferenza più forte nei confronti della didattica in presenza: 81,9% per i piccoli atenei rispetto al 78,5% nei mega, 84,2% nei non statali rispetto al 78,2% in quelli statali. La preferenza verso la didattica in presenza è inoltre più spiccata tra gli studenti che hanno scelto di spostarsi, rispetto alla propria residenza, per iscriversi all’università: gli studenti che si sono iscritti in un’università collocata in una differente ripartizione geografica, rispetto a quella di residenza, preferiscono la didattica in presenza nell’82,8% dei casi, rispetto al 77,7% di chi rimane a studiare nella stessa ripartizione di residenza. Ciò è vero, in particolare, per gli studenti che se si spostano dal Centro-Sud verso un ateneo del Nord. Sebbene oltre i tre quarti degli studenti preferiscano la didattica in presenza, tale quota scende al 68,0% tra gli studenti del gruppo informatica e tecnologie ICT (dove, si ricorda, si sono registrate minori difficoltà

tecnico-organizzative sia a livello di ateneo sia personale), mentre supera l'80% nei gruppi arte e design (84,1%), letterario-umanistico (83,6%), architettura e ingegneria civile (83,4%), medico-sanitario e farmaceutico (80,3%) (Fig. 3).

**Fig. 3 Laureandi dell'anno 2021: preferiscono la didattica in presenza rispetto alla DAD per gruppo disciplinare (valori percentuali)**



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

I lavoratori-studenti, probabilmente anche in virtù del diverso tipo di frequenza alle lezioni sperimentato, hanno apprezzato la modalità di didattica in presenza relativamente meno rispetto agli altri: il 64,6% la preferisce rispetto alla didattica a distanza, quota che sale al 78,8% tra gli studenti-lavoratori e all'81,0% tra gli studenti che non hanno avuto esperienze di lavoro.

Se ci si concentra, in particolare, sulla comprensione degli argomenti, l'81,2% degli studenti predilige la didattica in presenza: per il 50,5% degli studenti facilita "decisamente" la comprensione degli argomenti rispetto a quella a distanza e per un ulteriore 30,7% la facilita "leggermente". Tra gli studenti magistrali biennali la quota di chi ritiene che la didattica in presenza faciliti la comprensione degli argomenti è dell'84,9%, mentre tra i magistrali a ciclo unico e tra quelli di primo livello i valori scendono, rispettivamente, a 80,9% e 79,0%. Gli studenti che ritengono che la didattica in presenza faciliti la comprensione degli argomenti sono più presenti, anche in questo caso, negli atenei di piccole dimensioni (84,6% rispetto all'81,1% dei "mega" e al 79,8% degli atenei "grandi", ossia quelli con 20.000-40.000 iscritti) e negli atenei non statali (86,3% rispetto all'81,0% di quelli statali). A livello di gruppo disciplinare, ad apprezzare maggiormente la comprensione degli argomenti nella didattica in presenza sono gli studenti dei gruppi letterario-umanistico (87,5%), arte e design (86,3%),

linguistico (86,2%); tale quota scende a poco più del 70% tra gli studenti dei gruppi ingegneria industriale e dell'informazione (70,9%) e informatica e tecnologie ICT (72,5%).

### **ASPETTI PIÙ APPREZZATI DELLE LEZIONI IN PRESENZA**

Delle lezioni in presenza, oltre alla comprensione degli argomenti trattati, sono più apprezzati dagli studenti gli aspetti relazionali, probabilmente perché durante la pandemia l'università ha perso in particolare il suo ruolo di punto di incontro e di confronto tra studenti e docenti.

Tra il 78,4% degli studenti che ha dichiarato la propria preferenza per la didattica in presenza, l'aspetto più apprezzato è il rapporto diretto con i docenti (81,6%). Ciò è vero in particolare tra gli studenti dei corsi magistrali biennali (84,7%; è il 79,7% tra quelli di primo livello e l'80,8% tra quelli a ciclo unico) e degli atenei di piccole dimensioni (84,9% rispetto all'80,7% dei mega). È molto apprezzato anche il rapporto diretto con i compagni di studio (79,2%), più rilevante tra gli studenti dei corsi magistrali biennali (80,9%) e tra gli studenti degli atenei del Nord (83,1% rispetto al 74,2% degli atenei del Mezzogiorno). Il maggior apprezzamento dei rapporti con i compagni di studio tra chi studia al Nord potrebbe essere attribuibile alla maggiore presenza, in queste realtà, di studenti fuorisede, giovani che sentono maggiormente la necessità di stabilire un rapporto tra pari, a partire proprio dai compagni di studio. Chi studia nel Mezzogiorno, invece, dal momento che tendenzialmente risiede dove studia, può contare già sulla propria rete sociale. Infatti, disaggregando in base alla direzione degli spostamenti per ragioni di studio, si osserva come siano i residenti al Centro e al Mezzogiorno che si sono spostati negli atenei del Nord ad attribuire maggiore importanza ai rapporti con i compagni di studio (rispettivamente l'85,7% e l'84,0% rispetto al 79,0% di chi è rimasto nella propria ripartizione di residenza). A livello di ambito disciplinare, sono gli studenti dei gruppi informatica e tecnologie ICT (88,2%) e ingegneria industriale e dell'informazione (87,7%) ad apprezzare più degli altri il rapporto con i compagni durante la didattica in presenza, rispetto al 66,3% degli studenti del giuridico. Le ulteriori motivazioni a sostegno della didattica in presenza sono in generale meno scelte dagli studenti. Si tratta di: facilità nel mantenere livelli di attenzione adeguati (59,2%), efficacia delle lezioni (53,5%) ed efficacia dell'organizzazione degli esami (25,9%).

### **ASPETTI PIÙ APPREZZATI DELLA DAD**

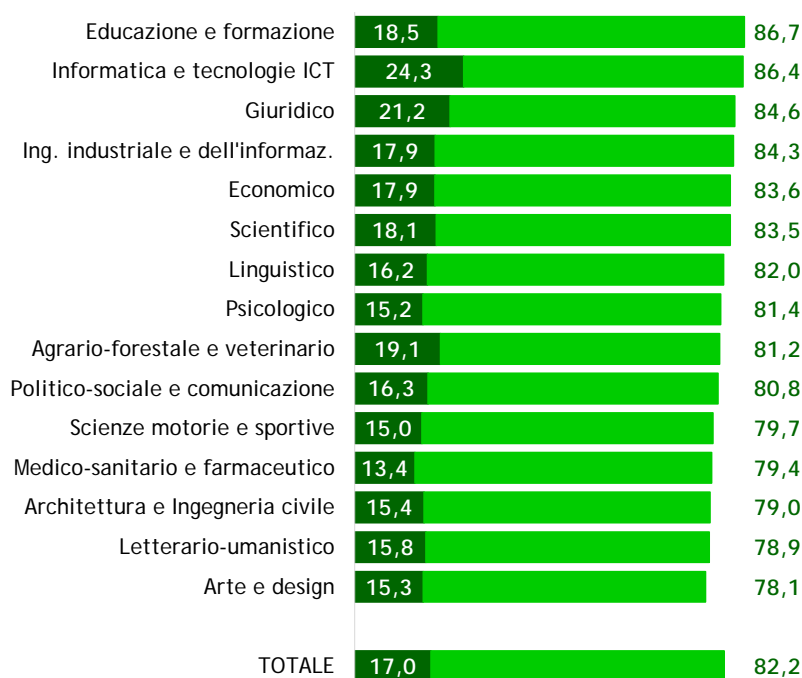
La didattica a distanza, rispetto a quella in presenza, è preferita da una netta minoranza degli studenti: si tratta di poco più del 20%, composto da un 5,7% che la preferisce "decisamente" di più e da un 15,6% che la preferisce solo "leggermente". Tra gli aspetti della didattica a distanza è particolarmente apprezzata la possibilità di rivedere le lezioni registrate (80,3%). Questa motivazione è considerata più rilevante dagli studenti di primo livello e dai magistrali biennali (82,6% e 79,2% rispetto al 70,9% tra i magistrali a ciclo unico, forse anche per la natura stessa di tali percorsi) e da quelli di informatica e tecnologie ICT (93,9% rispetto al 65,4% del giuridico, collocato a fine scala). Un ulteriore aspetto apprezzato dagli studenti che preferiscono la didattica a distanza è la possibilità di frequentare le lezioni senza raggiungere la sede (78,4%). Questo aspetto è preferito da coloro che sono rimasti a studiare nella stessa ripartizione geografica (79,5%), un po' meno, invece, da chi ha compiuto una

migrazione di lungo raggio cambiando ripartizione geografica (71,5%). Probabilmente questa differenza, comunque non particolarmente elevata, è dovuta soprattutto alla maggiore presenza di pendolari tra chi studia all'interno della stessa ripartizione geografica che, si ipotizza, apprezzino di più questo aspetto. Il terzo aspetto più importante legato alla DAD è la possibilità di organizzare il tempo autonomamente (76,5%). Le altre motivazioni di chi preferisce la didattica a distanza sono, in ordine decrescente di importanza, la riduzione dei costi sostenuti per frequentare l'università (55,8%), l'efficacia dell'organizzazione degli esami (28,5%), la possibilità di mettersi in contatto con i docenti più facilmente (21,9%), l'efficacia delle lezioni (21,5%).

### GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA DAD

A prescindere da quanti preferiscano l'una o l'altra forma di didattica, l'82,2% esprime una valutazione complessivamente positiva della didattica a distanza, senza particolari differenze per tipo di corso, ripartizione geografica e dimensione dell'ateneo. Verosimilmente gli studenti hanno apprezzato la tempestività con cui le varie realtà universitarie si sono attrezzate per mantenere la continuità delle lezioni. Tra i gruppi disciplinari si osserva una soddisfazione leggermente inferiore all'80% nei gruppi arte e design (78,1%), letterario-umanistico (78,9%), architettura e ingegneria civile (79,0%), medico-sanitario e farmaceutico (79,4%) e scienze motorie e sportive (79,7%); al contrario supera l'85% nei gruppi educazione e formazione (86,7%) e informatica e tecnologie ICT (86,4% e dove circa un quarto degli studenti sono decisamente soddisfatti) (Fig. 4).

**Fig. 4 Laureandi dell'anno 2021: sono complessivamente soddisfatti della DAD per gruppo disciplinare (valori percentuali)**



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.